



In viaggio tutti insieme

Genitori sul ludobus, assieme agli educatori. Quanto è importante esserci per collaborare, per sentirsi più forti, per permettere ai figli di riprendere il loro posto nel mondo. Questa è una rubrica minima, sussurrata, per favorire quell'intesa tra genitori e educatori che ci apre il futuro. L'attuale è un mondo che non vuole la genitorialità, fondato sul sospetto, la medicalizzazione, il consumo e il profitto. Non favorisce neanche l'educazione adultizzando i bambini e infantilizzando gli adulti.

Abbiamo bisogno di voi educatori, non per imparare, ma per collegarci su basi oneste, reali. Una mamma giamaicana (Ah, Bob Marley Woman don't cry) con figlia gravemente cerebrolesa, che ha avuto il coraggio di impegnarsi e arrivare ad insegnare all'università, parla di Posture of cultural reciprocity, Atteggiamento di reciprocità culturale. È quanto vorremmo utilizzare in questa rubricetta, sottolineando il rispetto e l'amore per gli educatori, quelli che vanno in piazza a mani nude e regalano a tutti una grande gioia. E i privilegiati sono i bimbi che si staccano dalla playstation, dai cartoni e reimparano a diventare loro stessi, riprendendo la fantasia e l'immaginazione per cui uno stecchino diventa una persona, una foglia una farfalla. Rispetto e amore anche per la famiglia, descritta debole, incapace, bisognosa di sostegno: deve imparare da manuali o da corsi tenuti da chi spesso non sa cosa significa esser genitori. Questo può esser luogo in cui

intrecciare storie di educazione e genitorialità, magari con qualche pillola di scientificità che ci renda più sicuri della nostra identità e della necessità di metter insieme conoscenze e competenze. Cercando qualche amico che ci renda più forti. Come Bob Marley: volle che i diritti della canzone fossero intestati a Vincent Ford, direttore della mensa dei poveri di Trenchtown, il ghetto di Kingston in Giamaica dove egli era cresciuto. Le entrate provenienti dai diritti di questa canzone che parla di piedi nudi e polenta giamaicana hanno assicurato la sopravvivenza della mensa sino ad oggi.

Beth Harry, questo è il nome della madre professoressa. Insegna Pedagogia speciale all'Università di Miami. Solo molti anni dopo aver scritto con l'indiana Maya Kalyanpur Culture in Special Education. Building Reciprocal Family - Professional Relationship, edito nel 1999 da Paul Brookes Publishing di Baltimora, pubblica le vicende della figlia, morta a quattordici anni: Melanie, Bird with a Broken Wings. A Mother Story. Il libro termina con queste parole: "Inizio ogni corso con un'introduzione personale che include la lezione che ho imparato da mia figlia e incoraggio gli studenti a credere nel messaggio dei loro cuori quando assumono decisioni di carattere professionale".

A. Moletto R. Zucchi

